

YANIS VAROUFAKIS L'ex ministro greco:
"Rischiate la Troika e l'austerità come Atene"

“Non è sufficiente Roma crollerà senza Eurobond”

INTERVISTA

DAVIDELESSI

Il punto non è la quantità (di risorse) ma la qualità. Per Yanis Varoufakis, ex ministro delle Finanze greco e leader del movimento progressista DiEM25, il piano annunciato ieri non basta. «Qualcuno dirà che l'Europa finalmente si sta muovendo veloce. Ma la direzione è sbagliata», dice dalla piccola isola di Egina, 30 miglia dalla costa di Atene. Per uscire dalla crisi e, più ancora, per salvare l'idea stessa di Unione non c'è alternativa. «Bisogna che la Bce emetta eurobond trentennali - sostiene -. Solo così l'Italia si salva. Altrimenti già tra un anno Bruxelles sarà pronta a chiedere politiche di austerity, come ha fatto con noi in Grecia». Dei concetti che l'ex fedelissimo di Alexis Tsipras riprenderà anche mercoledì 3 giugno, per una video-lezione all'*International University College* di Torino. Varoufakis, ieri è stato fatto un passo decisivo verso l'integrazione Ue. Non crede?

«No, eravamo a un incrocio: da una parte l'integrazione finanziaria e politica, dall'altra lo sgretolamento dell'Ue. «L'unica che vedo è quello che abbiamo preso la direzione gli eurobond trentennali emessi dalla Banca centrale europea sotto la tutela di ministro del Tesoro comune. La festeggiando per l'ammontare delle risorse stanziate: ci sono più di 170 miliardi tra sussidi e prestiti. Non sono pochi...».

In realtà in Italia la maggioranza che governa il Paese sta re delle risorse stanziate: ci sono più di 170 miliardi tra sussidi e prestiti. Non sono pochi... «No, non lo sono. Per ora la proposta della Commissione è

un compromesso tra il piano di Macron e Merkel e la rigidità dimostrata dai Paesi "frugali" del Nord. Ma sarebbe sbagliato festeggiare solo per la quantità di risorse stanziate.

Prego? Per Yanis Varoufakis, ex ministro delle Finanze greco e leader del movimento progressista DiEM25, il piano annunciato ieri non basta. «Qualcuno dirà che l'Europa finalmente si sta

che l'Europa finalmente si sta muovendo veloce. Ma la direzione è sbagliata», dice dalla piccola isola di Egina, 30 miglia dalla costa di Atene. Per uscire dalla crisi e, più ancora, per salvare l'idea stessa di Unione non c'è alternativa. «Bisogna che la Bce emetta eurobond trentennali - sostiene -. Solo così l'Italia si salva. Altrimenti già tra un anno Bruxelles sarà pronta a chiedere politiche di austerity, come ha fatto con noi in Grecia». Dei concetti che l'ex fedelissimo di Alexis Tsipras riprenderà anche mercoledì 3 giugno, per una video-lezione all'*International University College* di Torino. Varoufakis, ieri è stato fatto un passo decisivo verso l'integrazione Ue. Non crede?

«No, eravamo a un incrocio: da una parte l'integrazione finanziaria e politica, dall'altra lo sgretolamento dell'Ue. «L'unica che vedo è quello che abbiamo preso la direzione degli eurobond trentennali emessi dalla Banca centrale europea sotto la tutela di ministro del Tesoro comune. La festeggiando per l'ammontare delle risorse stanziate: ci sono più di 170 miliardi tra sussidi e prestiti. Non sono pochi...».

Lei evidenzia molte criticità. Qualche soluzione? In realtà in Italia la maggioranza che governa il Paese sta re delle risorse stanziate: ci sono più di 170 miliardi tra sussidi e prestiti. Non sono pochi... «No, non lo sono. Per ora la proposta della Commissione è

un compromesso tra il piano di Macron e Merkel e la rigidità dimostrata dai Paesi "frugali" del Nord. Ma sarebbe sbagliato festeggiare solo per la quantità di risorse stanziate.

Masenta: un minimo di austerità non è utile in Paesi, come la Grecia e l'Italia, che hanno un enorme debito pubblico?

«No, non lo è. La risposta è una parola: Giappone. È uno Stato per certi versi simile al vostro: Paese industriale, votato alle esportazioni con una popolazione anziana. Ma con una sua banca centrale....».

Messa così sembra una soluzione sovrana...

«No perché a differenza dei sovrani io credo nell'Europa. Francia e Germania che sull'Italia. Infine i prestiti dovranno essere ripagati e, con un debito pubblico che salirà al 200% del Pil, sarà difficile farlo».

La Bce però ha dichiarato di essere pronta a comprare anche «titoli spazzatura» pur di aiutare i Paesi in crisi.

«È vero, ma fino a quando potrà continuare a farlo? Avete visto la sentenza della Corte costituzionale tedesca che ha bocciato il piano di acquisti della Bce? Quando non ci sarà più

Merkel e cambieranno le condizioni politiche l'Eurotower sarà costretta a un'altra politica monetaria».

Lei evidenzia molte criticità. Qualche soluzione?

«L'unica che vedo è quello che abbiamo preso la direzione degli eurobond trentennali emessi dalla Banca centrale europea sotto la tutela di ministro del Tesoro comune. La festeggiando per l'ammontare delle risorse stanziate: ci sono più di 170 miliardi tra sussidi e prestiti. Non sono pochi...».

Lei evidenzia molte criticità. Qualche soluzione? In realtà in Italia la maggioranza che governa il Paese sta re delle risorse stanziate: ci sono più di 170 miliardi tra sussidi e prestiti. Non sono pochi... «No, non lo sono. Per ora la proposta della Commissione è

Dice? In realtà negli ultimi mesi la Lega ha perso consensi...

«No. Se consideriamo la somma dei voti alla Lega e a Fratelli d'Italia».

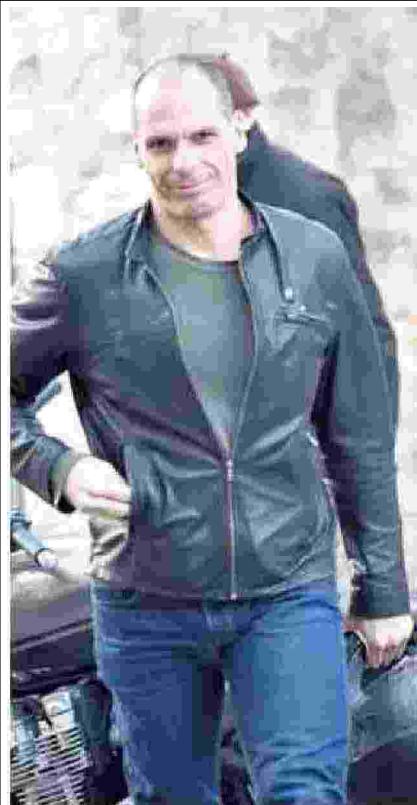
L'austerità però ha fatto migliorare i dati del Pil greco.

«Gli economisti ne parlerebbero come di "dead cat bounce", letteralmente "il rimbalzo del gatto morto". Ma il gatto - l'economia greca - non si è ripresa».

Ci tolga una curiosità: dove compra i giubbotti in pelle?

«Quello che indossavo da ministro a Instabul, ora da un'azienda italiana famosa per prodotti da biker».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ministro greco Varoufakis

Recovery Fund, per l'Italia 172 miliardi
L'Ue: "È un investimento sul nostro futuro"

«Non è salutare. Roma cercherà senza Eurobond»

Conte: «In pochi ci scommettevano. Ma gli aiuti devono arrivare subito»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.